

### **A chi conviene il federalismo fiscale?**

Se non si crea un grande movimento trasversale per ottenere il federalismo temo che non sarà facile per il quarto governo Berlusconi attuare quanto promesso nel programma. Non dubito che ci sia la volontà di attuare la riforma federale, se non altro per il peso che ha la Lega nella maggioranza. Nè che ci sia la volontà di farlo, mettendo subito mano alle riforme ed all'attuazione del federalismo fiscale, che è poi il nocciolo di tutta la faccenda.

Il mio timore ha due ragioni. La prima consiste nel fatto che l'ultimo tentativo di dare all'Italia una riforma istituzionale, devolvendo competenze alle regioni - la *devolution*, appunto - è stato vanificato dalla bocciatura avvenuta con il referendum abrogativo del 2005. Giova ricordare che solo Lombardia e Veneto votarono per la conferma della devoluzione. Tutte le altre regioni si espressero per l'abrogazione. A significare che la maggioranza degli italiani era - almeno allora - contraria, non al federalismo, ma addirittura ad una suo versione edulcorata qual era appunto la *devolution*.

Seconda ragione, quella economica. Da uno studio della CGA di Mestre, che da anni elabora indagini e studi economici degni di attenzione, ha presentato una simulazione di federalismo fiscale. Da questa risulta che se venisse applicato domani, fissando al 45% (dato medio nazionale) la copertura che le regioni devono dare alla spesa corrente con tributi propri, solo Lombardia, Veneto e Piemonte ne trarrebbero un beneficio diretto. Col federalismo fiscale infatti un lombardo verrebbe a pagare 323 euro di tasse in meno all'anno; un piemontese 167 ed un veneto 132. Tutti gli altri dovrebbero pagare di più. Ogni campano, per esempio, dovrebbe sborsare 231 euro in più. Oppure la Regione dovrebbe ridurre servizi per un valore di 506 euro a persona. Gli abitanti della Basilicata dovrebbero pagare tasse per 550 euro l'anno a testa, oppure la Regione ridurre servizi per 1.206 euro per ciascun lucano. I calabresi si vedrebbero aumentare le tasse di 506 euro o ridurre i servizi per 1.108 euro.

Insomma tutte le regioni del centro-sud, comprese alcune del nord o del centro-nord, come Liguria ed Emilia, verrebbero penalizzate. O meglio il federalismo fiscale verrebbe a togliere loro quell'omaggio che l'attuale sistema centralista garantisce loro ogni anno da anni e anni. Per questo temo - ma mi auguro di sì - che il Cavaliere non riesca a mantenere l'impegno.

Paolo Danielli  
